

DOVE VA IL ROMANZO?

La narrativa italiana degli anni Duemila

Laboratorio di lettura

Teresa Ciabatti, *Matrigna*, Solferino, 2018

scheda di romanzo
a cura di **Silvia Focardi**

Autore: Teresa Ciabatti

Nasce a Orbetello, il 5 maggio 1972.

Dopo la laurea in Lettere moderne, alla Sapienza di Roma, frequenta la "Scuola di Scrittura" di Alessandro Baricco a Torino.

Sceneggiatrice e autrice di romanzi e racconti.

Nel 2018 arriva seconda al "Premio Strega" con il libro "La più amata":

Libro: **MATRIGNA**

Edizioni Solferino Prima pubblicazione: settembre 2018.

Trama: E' un romanzo. Inizia con la sparizione di Andrea, bimbo di 6 anni, fratello di Noemi, la protagonista.

Andrea è un bambino bellissimo, biondo, occhi azzurri, adorato e, probabilmente preferito alla sorella, dalla madre.

Dopo la sparizione, il dolore, il trambusto, le ricerche; tutto senza risultato.

Passano gli anni, Noemi va via di casa, studia, fa amicizie, si innamora.

Un giorno viene richiamata dalla zia. Nella vita della madre è entrato un giovane uomo, Luca, che le ha ridato la voglia di vivere, l'entusiasmo.

Nascono, a questo punto, i sospetti sulla natura della relazione che intercorre tra i due.

E, ancora una volta, Noemi si trova un passo indietro nel rapporto con la madre, quasi fosse nuovamente un terzo incomodo.

Nella comparsa di Luca c'è un mistero? Si arriva così a un finale aperto....

Personaggi: Noemi, la protagonista, bambina trascurata, poi giovane donna tormentata.

Il fratellino scomparso, ma sempre prepotentemente presente.

La madre centrata su se stessa.

Luca, il giovane misterioso.

La zia non sposata che li aveva allevati e accuditi.

La caratterizzazione dei personaggi è accurata ed efficace.

La storia è raccontata in prima persona da Noemi, la protagonista, con gli occhi di una bambina di 9 anni che, nello svolgimento della storia, diventa adulta.

Il linguaggio è particolare, molto poco spontaneo, costruito.

La Ciabatti indaga le dinamiche psicologiche del rapporto madre-figlia. Rapporto disturbato che risente della gelosia di Noemi per il legame privilegiato e discutibile tra la madre e il fratellino.

Il bambino appare quasi come un giocattolo nelle mani della madre, un qualcosa da esibire più che amare.

Aveva i capelli biondissimi: “ Quando la mamma si era accorta che si stavano scurendo aveva trascinato Andrea dal parrucchiere. I capelli biondi di mio fratello erano tinti. Cosa importava? Accoccolati sul divano davanti alla TV, abbracciati nel lettone, a carezzargli la testa: il mio bambino d'oro, sospirava lei”.

E' un libro privo di spontaneità. Molto “freddo”. Non produce emozioni.

E' una bella prova di abilità nel costruire e raccontare una storia.

Anche il finale “aperto” è voluto, quasi volesse ad ogni costo dare prova di originalità.